

ALLEGATO A) ALLA DELIBERAZIONE CC N. 2 DEL 24.01.2011

CONVENZIONE PER IL FUNZIONAMENTO DEL LABORATORIO NATURALE GESTALP VALLE VARAITA, SIGLATA TRA COMUNE DI SAMPEYRE, COMUNE DI FRASSINO, FONDAZIONE UNIVERSITARIA CERIGEFAS, COMPENSORIO ALPINO VALLE VARAITA, SOCIETA' IDRALP S.R.L., ASSOCIAZIONE ALLEVATORI ALTA VALLE VARAITA E ASSOCIAZIONE PROPRIETARI FORESTALI ALTA VALLE VARAITA.

L'anno duemila_____, il giorno ___ del mese di _____, in Sampeyre, presso i locali del Comune siti in piazza della Vittoria n. 52,

TRA

- il Comune di Sampeyre (nel seguito denominato Comune), Ente capofila amministrativo, con sede in Sampeyre, Piazza della Vittoria 52, Partita IVA, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. ... del
- il "Centro Ricerche sulla Gestione della Fauna Selvatica – Fondazione Universitaria" (nel seguito denominato Fondazione), Ente capofila tecnico-scientifico, con sede in Sampeyre, Frazione Rore 18, Partita IVA, rappresentato dal Presidente pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del
- Il Comune di Frassino, con sede in, Partita IVA, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. ... del
- il "Compensorio Alpino CN2 - Valle Varaita" (in seguito denominato Compensorio o CA), con sede in Melle, vicolo comunale 4, Partita IVA, rappresentata dal Presidente pro-tempore sig., il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, autorizzato in forza della deliberazione del Comitato di Gestione del
- la "Società Idralp s.r.l. a socio unico" (nel seguito denominata Idralp), con sede in Sampeyre, Frazione Rore 18, Partita IVA, rappresentata dal Presidente pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del
- la "Associazione Allevatori Stanziali Alta Valle Varaita" (nel seguito denominata ALVar), con sede in Sampeyre, Frazione Rore 18, Partita IVA, rappresentata dal Presidente pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del
- la "Associazione Proprietari Forestali Alta Valle Varaita" (nel seguito denominata FORVar), con sede in Sampeyre, Frazione Rore 18, Partita IVA, rappresentata dal Presidente pro-tempore sig., il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del

PREMESSO

che:

- nelle vallate piemontesi occidentali la crisi dell'agricoltura tradizionale ha profondamente modificato il sistema socio-economico a base rurale sviluppatosi negli ultimi secoli, incidendo anche marcatamente sull'ambiente e sul paesaggio;
- occorre ridisegnare il sistema agricolo delle Alpi occidentali piemontesi, in chiave moderna, per cercare una risposta alle pressanti esigenze sociali e ambientali;
- il turismo e i comparti edile, commerciale e alberghiero ad esso legati, se intesi autosufficienti e incentivati senza prevedere, in parallelo, azioni di modernizzazione dei settori primari e una conseguente gestione attiva del territorio (con una efficace diversificazione dell'occupazione residenziale), non riescono a sostenere un'economia locale articolata e duratura e neanche a promuovere un governo equilibrato del territorio;
- i Contraenti concordano sull'idea che una nuova prospettiva di sviluppo si può sostenere "dall'interno" del sistema alpino basandosi sulle risorse ambientali di interesse "patrimoniale", ossia quelle il cui utilizzo in natura, realizzato nell'ambito di una gestione conservativa (azione sostenibile), risulta idoneo a produrre positive ricadute locali, dirette (finanziarie, occupazionali e in servizi) e indirette (benefici sull'ambiente);
- tale approccio è consigliato dalle conclusioni della "Conferenza mondiale sullo sviluppo sostenibile" (ONU, Rio de Janeiro, 2002), successivamente recepita dall'Unione europea e dai singoli Stati membri, in cui si consiglia di: a) pianificare la gestione delle risorse naturali compatibilmente con il mantenimento dell'equilibrio ambientale (attività compatibili); b) legare la gestione delle risorse naturali allo sviluppo sociale e al miglioramento della qualità della vita della comunità residente;
- nel caso delle Alpi è in vigore dal 1995 un trattato internazionale, la "Convenzione delle Alpi" (Salisburgo, 1991), che vincola gli otto Stati alpini e la U.E. al rispetto di specifici protocolli applicativi, inerenti i principali ambiti sociali, economici ed ambientali, allo scopo di dare applicazione al principio dello sviluppo sostenibile. Il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi ha recentemente diramato un documento, "Buone pratiche per i Comuni italiani", vademecum per la corretta amministrazione del territorio montano e per la qualità di vita della popolazione;
- in questa direzione, le attuali strategie socio-economiche dell'Unione Europea (dette di *Lisbona* e *Göteborg*) invocano lo sviluppo della cosiddetta *Economia della conoscenza*, ossia la predisposizione di reti di sviluppo "globale", in grado di valorizzare l'integrazione tra le risorse ambientali, le infrastrutture produttive, la ricerca e i servizi;
- nel contesto territoriale e sociale di Sampeyre e dell'alta Valle Varaita, l'ipotesi di realizzare queste previsioni, con tutti i limiti e tutti i vantaggi di una scala di riferimento territoriale "limitata", può contare su una rete di rapporti e iniziative predisponenti, rappresentati da:
 - la presenza di un Centro Ricerche Universitario (Cerigefas), dedito a studi e applicazioni in campo ambientale in virtù di un accordo stipulato nel 2102 e rinnovato in data 13 marzo 2108, dal titolo "Convenzione tra la Provincia di Cuneo, la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino, il Dipartimento di Produzioni Animali, Epidemiologia ed Ecologia dell'Università di Torino, il Comune di Sampeyre e la Comunità Montana valle Varaita per la realizzazione del progetto di decentramento universitario sulle Alpi di Cuneo – Area Didattica e Ricerca Faunistico/ambientale nel decennio 2108 – 2118". Tale accordo:
 - all'art. 3 attribuisce al Cerigefas il ruolo di Ente strumentale dei Contraenti ai sensi degli articoli 113, 115 e 120 del D.L.vo 19/08/2100 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali);
 - all'art. 7 stabilisce che il Cerigefas può essere utilizzato dai Contraenti per lo svolgimento di ulteriori attività e/o servizi sulla base di accordi finalizzati;

- la presenza di Comuni ricchi di risorse naturali di proprietà e/o di interesse pubblici, come foreste, acque, praterie pascolive e fauna;
 - la presenza di un accordo strategico tra Enti pubblici e privati che ha portato alla nascita di Idralp s.r.l., società amministrata dal Cerigefas, dal Comune e dalla Comunità Montana, dedicata all'utilizzo plurimo (energetico, irriguo, etc.) delle acque con la finalità di produrre benefici sociali e ambientali per la comunità residente, ai sensi di due convenzioni stipulate in data 20 settembre 2007, dal titolo "Convenzioni per l'utilizzo delle acque ... nel Comune di Sampeyre ... nel Comune di Pontechianale ... a scopo idroelettrico a sostegno di progetti di sviluppo locale";
 - la presenza della Associazione Allevatori Stanziali Alta Valle Varaita (ALVar), costituita per rappresentare le istanze e promuovere il progresso degli allevatori il cui ciclo produttivo si realizza interamente in Valle Varaita;
 - la presenza dell'Associazione Proprietari Forestali Alta Valle Varaita (FORVar), costituita per favorire la gestione razionale dei boschi e per promuoverne la remuneratività anche in presenza di un estremo frazionamento delle proprietà;
- in Valle Varaita è inoltre significativa l'esperienza decennale e la rete di rapporti e di iniziative dell'omonimo Comprensorio Alpino (CA CN2), Ente delegato, per legge, alla gestione venatoria e alla gestione dei problemi ambientali connessi, in generale, alla fauna selvatica. In particolare risalto vanno poste le competenze maturate con la programmazione di appositi progetti gestionali, tesi a promuovere forme regolamentari innovative e funzionali alla coerente valorizzazione del patrimonio faunistico della Valle;
- nell'ambito dei contatti e delle collaborazioni sorte tra gli Enti suddetti è nata l'idea di progettare un "micro-sistema socio-economico" dotato di autonomia funzionale, basato sull'utilizzo sostenibile di alcune risorse naturali rinnovabili del territorio di Sampeyre e/o dell'alta Valle Varaita: la foresta, i pascoli (e gli animali zootecnici), la fauna e l'acqua, sono risorse primarie ritenute in grado di sostenere azioni economico-produttive a forte ricaduta collettiva ma anche compatibili con l'equilibrio ambientale.
- l'idea trainante è che il contesto "ambientale" (territorio + comunità sociale), possa essere considerato come una vera e propria "Azienda", sede di produzioni naturali utilizzabili anche a fini patrimoniali in modo compatibile con i ritmi della produttività degli ecosistemi (*Azienda Naturale Comunale/Intercomunale*);
- la precedente considerazione induce a costituire la ***Azienda Naturale GestAlp Valle Varaita, Società Cooperativa***, al fine di dotarsi di un importante veicolo degli interessi pubblici e privati locali, grazie alla gestione programmata delle risorse vegetali (foresta e pascoli) e delle risorse animali (domestici e selvatici di interesse patrimoniale) presenti in Alta Valle Varaita, mediante la "***filiera del legno locale***" e la "***filiera delle carni locali tipiche***" (con possibile ampliamento al settore lattiero-caseario);
- l'azione dell'Azienda Naturale, collegata con quella di Idralp s.r.l., potrà produrre una gestione patrimoniale integrata di tutte le risorse elencate, all'interno di un sistema funzionale unitario in grado di raggiungere degli obiettivi socio-economici e ambientali di interesse generale: da un lato creare stabilmente occupazione qualificata e produrre una disponibilità finanziaria da investire nel campo delle utilità e dei servizi collettivi, dall'altro gestire incisivamente il territorio.

TUTTO CIÒ PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Premessa

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2 – Finalità

I Contraenti intendono promuovere un nuovo “modello di sviluppo ambientale” per le Alpi piemontesi, inteso in senso lato, dove ambiente naturale e ambiente sociale si intrecciano secondo modalità multifunzionali. Un modello fondato su di una pluralità di istanze e opportunità: equilibrio ambientale, conservazione del paesaggio ambientale e culturale, efficienza amministrativa, applicazione tecnico-scientifica, capacità imprenditoriale, attenzione sociale. Uno “spazio di sviluppo” dove competenze e risorse siano integrate in un sistema operativo in grado di generare un modello locale sostenibile e durevole (*Modello GestAlp*).

Tale sistema operativo, unitario dal punto di vista funzionale ma articolato su diversi livelli dal punto di vista delle competenze e delle azioni, può essere sperimentato in un “contesto controllato”, rappresentato dal territorio e dagli organi amministrativi, tecnico-scientifici e imprenditoriali presenti nel Comune di Sampeyre e in alta Valle Varaita, denominato **Laboratorio Naturale GestAlp Valle Varaita** (nel seguito denominato Laboratorio GestAlp).

Consapevoli di quanto questa azione sia pienamente in linea con lo sviluppo auspicato dall’Unione europea (*Economia della conoscenza*) e rappresenti una “sfida” d’avanguardia (un esempio applicato di *green economy*), i Contraenti indicano il programma con il termine di “Laboratorio” per evidenziarne i contenuti sperimentali e innovativi, nonché la funzione “pilota” che potrebbe assumere in quanto esperienza ampliabile a territori limitrofi ed eventualmente esportabile ad altri contesti alpini piemontesi.

Articolo 3 – Oggetto

La presente convenzione regola il funzionamento dell’Associazione di scopo denominata “Laboratorio Naturale GestAlp Valle Varaita” (abbr. Laboratorio GestAlp).

L’*Associazione di scopo* Laboratorio GestAlp nasce per coordinare l’azione di diversi Enti dotati di competenze diversificate ma integrabili, i quali si accordano per sviluppare una rete integrata di attività di gestione dell’ambiente locale che possa complessivamente assumere la valenza di sistema socio-economico, significativo anche come modello ripetibile in altre Valli. Si constata, infatti, che ciascuna di queste attività, considerata isolatamente, o non è in grado di raggiungere una sostenibilità economico-finanziaria (ad es. si pensi alle difficoltà riscontrate dall’agricoltura alpina stanziale e dalla selvicoltura nei comuni dell’Alta Valle) o non riveste rilevanza occupazionale (ad es. i mini-impianti idroelettrici che danno luogo ad un’occupazione locale marginale) o, ancora, svolge un ruolo inferiore rispetto alle potenzialità di sviluppo locale dimostrate in altri contesti delle Alpi (ad es. la gestione venatoria).

Le attività di gestione ambientale oggetto dell’accordo sono quelle di tipo patrimoniale e compatibile, ossia in grado di produrre valorizzazione del territorio, reddito, occupazione e, in generale, servizi e miglioramento della qualità della vita della comunità residente senza mettere a rischio l’equilibrio ambientale e consentendo di usufruire intelligentemente delle produzioni rinnovabili degli ecosistemi naturali e semi-naturali.

Le risorse naturali e semi-naturali di cui si tratta sono:

1. i boschi;
2. i pascoli (e, indirettamente, gli animali in allevamento zootecnico in stile alpino locale);
3. la fauna selvatica;
4. l’acqua;
5. l’ambiente alpino nel suo complesso (inteso come insieme degli ecosistemi alpini e del paesaggio naturale e culturale).

I Contraenti concordano sul fatto che la realizzazione di questo programma può avvenire su base sperimentale in Valle Varaita grazie alla presenza della Fondazione Universitaria, organo che offre opportunità di utilizzo/valorizzazione delle risorse naturali secondo un approccio scientifico e

controllabile, sia sotto l'aspetto della programmazione che della gestione. Infatti, le ricerche e gli studi che si realizzano da alcuni anni presso la sede universitaria decentrata sono finalizzati all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e "animano dall'interno" l'intero programma del Laboratorio GestAlp. Inoltre, la cosiddetta attività universitaria "istituzionale" della Fondazione (corsi, stage, ricerche didattiche e consulenze; cfr. Convenzione per il decentramento universitario citata in premessa) rappresenta "di per sé" un'attività compatibile e "produttiva" in ambiente alpino (in grado di promuovere occupazione, flusso demografico e sviluppo sostenibile) da considerare nel contesto del Laboratorio GestAlp come uno dei "moduli operativi" sostenibili (la risorsa primaria utilizzata è rappresentata dall'ambiente alpino nel suo complesso di cui al punto 5 dell'elenco soprastante). In questo senso, nell'ambito del Laboratorio Naturale, si potrà parlare propriamente della presenza di una "*filiere degli studi applicati*", propedeutica alle altre azioni previste e pienamente integrata con esse.

I contraenti concordano inoltre sul fatto che, ai fini di potere considerare efficace e sostenibile il programma che si propone, l'utilizzo patrimoniale delle risorse sopra citate deve riuscire a sostenere interventi rivolti alla crescita sociale della comunità e al miglioramento della qualità di vita in Valle. Tale aspetto, che si può definire "*filiere sociale integrata*" del Laboratorio GestAlp, viene curato direttamente dagli Enti locali e deve riguardare azioni e servizi di interesse significativo e generale, come previsto nel seguito del presente atto.

Articolo 4 – Organi incaricati della gestione delle filiere sostenibili nell'ambito del Laboratorio

I Contraenti stabiliscono che la gestione operativa delle *filiere sostenibili* che si realizzeranno nel Laboratorio GestAlp venga affidata ad organi "finalizzati" così individuati:

1. i **Comuni**, incaricati, oltre che del coordinamento istituzionale locale dell'intero programma, anche di gestire direttamente gli interventi sociali, ossia la *filiere sociale integrata* (cfr. art. 13).
2. la **Fondazione Universitaria Cerigefas**, incaricata, oltre che del coordinamento tecnico-scientifico dell'intero programma (cfr. art. 14), anche di gestire direttamente le attività universitarie istituzionali decentrate (cfr. art. 9), vale a dire, complessivamente, la *filiere degli studi applicati*.
3. la **Società Idralp s.r.l.**, dedicata all'utilizzo multifunzionale dell'acqua (cfr. artt. 10 e 16) mediante lo sviluppo di una *filiere idrica integrata* a servizio degli altri settori sostenibili;
4. l'**Azienda Naturale GestAlp Valle Varaita**, nel seguito denominata Azienda Naturale, organo da costituirsi entro tre mesi dalla data odierna come **Società cooperativa**, il cui Statuto viene approvato contestualmente al presente accordo in **allegato 1**. Tale organo nasce per consentire l'utilizzo multifunzionale e integrato delle risorse forestale e pastorale (e connesse popolazioni animali, selvatiche e domestiche, da esse mantenute sul territorio) nell'ambito del Laboratorio Naturale (cfr. art. 19), vale a dire la *filiere del legno locale* e la *filiere delle carni locali tipiche*.

A questi Organi si potranno aggiungere¹, su specifica richiesta da valutare ai sensi dell'articolo 20, la Comunità Montana, gli altri Comuni dell'area di competenza, il Consorzio Bacino Imbrifero

¹ Organi non componenti tra i fondatori per cui è prevista esplicitamente la possibilità di aderire su richiesta:

1. La nuova Comunità Montana potrà deliberare a quale livello partecipare alla convenzione. Precisato che l'Ente fa parte del gruppo di lavoro, e partecipa con propri rappresentanti ai consigli di amministrazione sia della Fondazione universitaria che della Società Idralp s.r.l., potrà ulteriormente decidere di partecipare al sistema sperimentale come:

- 1) organo propriamente "interno" al Laboratorio (di cui all'art. 12);
- 2) organo di indirizzo e valutazione nell'ambito dell'apposito Comitato previsto all'articolo 21, non riservandosi ulteriori funzioni in proprio all'interno del sistema operativo.

(cont. pag. succ.)

Montano del Varaita (BIM). In tal caso, i ruoli e i reciproci impegni verranno concordati previamente all'ingresso nella Associazione di scopo, in osservanza dei disposti generali della presente convenzione.

Articolo 5 – I boschi e la gestione forestale GestAlp

Il Comune promuove il *modulo forestale* del Laboratorio GestAlp sulla base delle previsioni dello *Studio preliminare del modulo forestale GestAlp* (denominato nel seguito **Studio Forestale Preliminare** - SFP), documento costituente la **Parte Terza** di un ampio Studio di fattibilità relativo alla nascita dell'Azienda Naturale. Tale studio, che viene approvato contestualmente al presente accordo (**Allegato 2**), prevede che la gestione dei boschi comunali sia affidata all'Azienda Naturale per un periodo quindicennale e che sia condotta sulla base di un **Piano Forestale Aziendale (PFA)**, strumento di programmazione ai sensi della L.r. 4/09 della cui redazione, da condividere con l'Associazione dei proprietari Forestali (FORVar), assumono l'onere il Comune e la Fondazione Universitaria (cfr. succ. artt. 13 e 14). Per quanto riguarda l'impegno economico dei due comuni contraenti si fa riferimento alle specifiche delibere già adottate a questo riguardo (Comune di Sampeyre, delib. Giunta n. 171 del 26/11/2009, Comune di Frassino, delib. Giunta n. 37 del 27/09/2010).

Il Comune garantisce nel proprio territorio la possibilità di partecipazione al modulo forestale GestAlp ai privati proprietari di terreni agricoli che, essendo associati alla FORVar, possono partecipare al PFA e avvalersi dell'Azienda Naturale secondo le modalità stabilite dallo statuto e dallo specifico regolamento che verrà predisposto.

Il **Piano Forestale Aziendale** rappresenta lo strumento di programmazione/regolamentazione di lungo periodo delle attività in campo forestale del Laboratorio GestAlp. Il territorio sottoposto a tale pianificazione viene denominato *Zona Forestale GestAlp* e può comprendere, oltre alle proprietà comunali, anche i terreni dei privati che intendono aderire al programma.

Il PFA è mirato alla valorizzazione multifunzionale delle foreste mediante un programma che potrà riguardare tutti gli aspetti della manutenzione conservativa delle foreste e della selvicoltura, mirando alla nascita di una "filiera del legno locale" a forte valenza ambientale e socio-economica.

La Filiera del legno locale potrà riguardare, schematicamente, i seguenti aspetti:

1. Modulo valorizzazione delle funzioni di protezione e paesaggistica dei boschi;
2. Modulo legname da opera e/o da manufatto;
3. Modulo legno – energia (tronchetti da ardere o cippato da utilizzare per cogenerazione);
4. Modulo produzioni non legnose del bosco;

La redazione e gli eventuali aggiornamenti del PFA sono coordinati dalla Fondazione e vanno sottoposti alla condivisione degli altri Contraenti prima del deposito per l'iter autorizzativo ai sensi della citata legge.

Le azioni previste dal PFA verranno realizzate dall'Azienda Naturale, mediante gli organi e l'organizzazione previste dallo statuto e in osservanza ai disposti della presente convenzione.

Il bilancio economico annuale della "Filiera del legno locale" viene predisposto e approvato dall'Azienda Naturale secondo i termini dello statuto sociale e, per quanto riguarda il modulo

(Nota 1: cont. da pag. prec.)

2. Altri Comuni della Valle Varaita che ne facciano richiesta accettando le previsioni della convenzione. Per tali Comuni le condizioni dell'accordo saranno analoghe a quelle generali previste per Sampeyre e Frassino (cfr. in particolare gli artt. 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 20 e 21), salvo quanto riservato al capofila.
3. Il Consorzio Bacino Imbrifero Montano rappresenta un Ente superterritoriale le cui finalità e i cui modi di funzionamento possono bene integrarsi nell'ambito del Laboratorio Naturale GestAlp.

Le modalità di partecipazione andranno definite nell'ambito di un apposito articolato da aggiungere alla convenzione.

biomassa-energia, se attivato, seguendo un criterio logico analogo a quanto descritto nell'articolo 11 per la filiera idro-energetica, previa presentazione al Consiglio del Laboratorio Naturale (di cui all'articolo 20 successivo), che potrà formulare osservazioni motivate in merito.

Articolo 6 – La Fauna selvatica e la gestione faunistica GestAlp

Il Comprensorio, Ente istituzionalmente dedicato alla gestione venatoria della fauna omeoterma in Valle Varaita (L.r. 70/96), si impegna a promuovere il Laboratorio GestAlp secondo le previsioni dello *Studio preliminare del modulo faunistico GestAlp* (denominato nel seguito **Studio Faunistico Integrato** - SFI), documento contenuto nella **Parte Seconda** (cap. 1, 2, 3 e 6) del citato studio di fattibilità dell'Azienda Naturale, approvato contestualmente al presente accordo (Allegato 2). Si pone particolare riguardo alla possibilità di utilizzo patrimoniale dei capi abbattuti nell'ambito di una filiera delle carni locali tipiche a forte ricaduta socio-economica locale. La gestione della filiera è affidata all'Azienda Naturale secondo le specifiche procedure stabilite nell'ambito del citato SFI.

Il Comune, se necessario allo sviluppo del *modulo faunistico GestAlp*, mette a disposizione dell'Azienda Naturale i terreni e le eventuali strutture comunali ritenute utili alla gestione della fauna in modalità "patrimoniale" e, sempre risulti utile a tali fini, garantisce la possibilità di adesione al programma da parte dei proprietari/conduttori di terreni privati secondo modalità concordate con gli altri Contraenti e con l'Azienda Naturale.

Lo SFI rappresenta lo strumento di riferimento generale delle attività in campo faunistico del Laboratorio GestAlp. Il territorio sottoposto a tale pianificazione viene denominato *Zona Faunistica GestAlp*. Lo SFI si compone di una *parte generale* e di una *parte finalizzata*, equivalente ad un progetto esecutivo.

La *parte generale* prende in esame le diverse possibilità di valorizzazione multifunzionale della fauna selvatica individuando quali siano gli aspetti della gestione/fruizione conservativa potenzialmente da sviluppare in seno al Laboratorio GestAlp, secondo una logica modulare:

- studio e monitoraggio permanente delle popolazioni selvatiche con metodi scientifici;
- sviluppo della fruizione indiretta della fauna e valorizzazione in senso turistico-divulgativo;
- sviluppo della fruizione diretta della fauna, ossia sperimentazione di nuove discipline di prelievo e di trattamento delle carni di selvaggina, alla ricerca di una maggiore sostenibilità unita a una maggiore soddisfazione per i cacciatori e per la comunità locale.

Il *progetto esecutivo* si riferisce alla nascita di una "*filiera delle carni locali tipiche – modulo faunistico*", basata sulla lavorazione / commercializzazione, all'interno di un circuito autorizzato, di una parte degli ungulati abbattuti a caccia dai cacciatori del Comprensorio (cfr. all. 2, cap. 3).

La fase "avanzata" della filiera, relativa alla lavorazione / commercializzazione delle derrate carnee, è affidata all'Azienda Naturale ed è legata alla costruzione del **Centro aziendale di lavorazione delle carni locali tipiche** (di cui al successivo articolo 8): tale struttura sarà finalizzata alla raccolta degli animali selvatici post-abbattimento, alla produzione e alla commercializzazione di prodotti carnei di alto pregio (nota: oltre al prelievo diretto di fauna dalle popolazioni è possibile l'integrazione della derrata mediante allevamento di ungulati selvatici nella Zona faunistica GestAlp, secondo le vigenti norme in materia);

Lo SFI e lo studio di fattibilità della filiera delle carni faunistiche saranno avviati immediatamente ad iter autorizzativo in Regione e in Provincia, anche allo scopo di definire gli aspetti operativi eventualmente non ancora disciplinati dalla normativa di settore. La stessa procedura dovrà riguardare gli ulteriori protocolli sperimentali e applicativi che nel tempo si potrebbero proporre nell'ambito del Laboratorio GestAlp (cfr. all. 2, cap. 2), previa approvazione dei Contraenti interessati alla gestione faunistica.

Il bilancio economico annuale della "Filiera delle carni locali tipiche – modulo faunistico" sarà predisposto e approvato dall'Azienda Naturale secondo i termini dello statuto sociale, previa

presentazione al Consiglio del Laboratorio Naturale (cfr. art. 20), che potrà formulare osservazioni motivate in merito.

Articolo 7 – Gli animali in allevamento e la gestione zootecnica GestAlp

Il modello di Gestione Zootecnica GestAlp si basa sull'azione degli allevatori dell'alta Valle Varaita che intendono aderire all'*Associazione ALVar* per avvalersi dell'Azienda Naturale nelle modalità previste dallo statuto e dallo specifico regolamento (cfr. oltre in questo articolo) che verrà predisposto per l'allevamento, la lavorazione e la commercializzazione della produzione zootecnica nell'ambito di una *filiera delle carni locali tipiche – modulo zootecnico*.

Lo strumento di pianificazione generale viene denominato *Studio preliminare del modulo zootecnico GestAlp* (denominato nel seguito **Studio Zootecnico Integrato – SZI**), documento che completa la **Parte Seconda** (cap. 1, 4, 5 e 6) dello Studio di fattibilità dell'Azienda Naturale (cfr. Allegato 2). Le previsioni dello SZI riguardano un territorio che viene considerato come *Zona di Tipicità Zootecnica GestAlp*, coincidente con l'area dove si svolge l'*allevamento stanziale alpeggiante* in conformità all'apposito **disciplinare** contenuto nell'**appendice all'allegato 2**.

Il Comune può incentivare gli allevatori stanziali anche favorendone l'accesso alla risorsa pastorale di proprietà pubblica e a servizi collettivi secondo modalità stabilite da appositi regolamenti. Infatti, l'azione dell'Azienda Naturale è tesa a valorizzare l'attività zootecnica di tipo stanziale alpeggiante, tipica delle Alpi cuneesi, a basso impatto ambientale e a forte valore aggiunto. Si intende promuovere la remuneratività di tale occupazione mediante la creazione di una "**filiera delle carni locali tipiche – modulo zootecnico**", in grado di garantire qualità, aumento del gradimento da parte dei consumatori e, conseguentemente, maggiori sbocchi commerciali e plusvalore alla produzione.

La pianificazione della filiera zootecnica deve ulteriormente affrontare i seguenti aspetti:

1. **Regolamento di filiera**, documento che potrà definire i caratteri specifici e i protocolli operativi relativi a tutte le fasi produttive e commerciali. Ad esempio:
 - caratteri tipici dell'allevamento stanziale estensivo di bovini di razza piemontese sulle Alpi occidentali (ed eventualmente di altre specie / razze zootecniche), con obiettivo puntato, per il futuro, sull'eventuale richiesta di riconoscimento di Marchio di Tipicità e/o IGP (indicazione geografica protetta), da proporre a filiera consolidata;
 - disciplinari di allevamento, modalità di alimentazione e di conduzione delle mandrie;
 - modalità di assegnazione degli alpeggi pubblici e loro conduzione, da inserire nel piano pastorale vigente nel periodo;
 - caratteri tipici delle derrate carnee derivate dai bovini piemontesi (e di altre eventuali specie zootecniche) allevati secondo il disciplinare di filiera;
 - tipologie di prodotto che possono caratterizzare la filiera e dei relativi disciplinari di lavorazione/commercializzazione (con eventuale richiesta di riconoscimento di tipicità di filiera);
2. **Centro aziendale per la filiera delle carni locali tipiche** (di cui al successivo articolo 8), relativamente al modulo zootecnico.

La definizione e l'eventuale aggiornamento del Regolamento di filiera è coordinato dalla Fondazione, necessita della condivisione dei Contraenti pubblici e dell'ALVar, sentiti gli Assessorati competenti, l'Azienda Sanitaria locale e eventualmente le rappresentanze / organizzazioni di settore (APA, Organizzazioni Professionali Agricole, Coalvi, Anaborapi, etc.).

La Fondazione è altresì incaricata di seguire, sotto gli aspetti specialistici della progettazione, la realizzazione del Centro aziendale di filiera (cfr. art. 8).

Le azioni previste durante la fase d'allevamento vengono realizzate dagli allevatori aderenti. In tale fase l'Azienda fornisce assistenza tecnica per il rispetto del Regolamento e degli obiettivi produttivi.

Gli animali che vengono indirizzati al trattamento di filiera (lavorazione post-macellazione presso il Centro Aziendale) vengono conferiti all'Azienda, che si occuperà di tutte le successive fasi fino alla commercializzazione. Questa azione sarà attuata mediante gli organi e l'organizzazione previste dallo statuto dell'Azienda e in osservanza ai disposti della presente convenzione e dello SZI.

Il bilancio economico annuale della "Filiera delle carni locali tipiche – modulo zootecnico" viene predisposto e approvato dall'Azienda Naturale secondo i termini dello statuto sociale, previa presentazione al Consiglio del Laboratorio Naturale (cfr. art. 20) che potrà formulare osservazioni motivate in merito.

Articolo 8 – Centri aziendali delle filiere del legno e delle carni da attivare nel Laboratorio

Si dà atto che il gruppo dei Contraenti intende promuovere la realizzazione di adeguate strutture edilizie ai fini di disporre di spazi/attrezzature da utilizzare come "Centri Aziendali" per le lavorazioni / produzioni / commercializzazioni delle filiere del *legno locale* e delle *carni locali tipiche*.

I Centri produttivi possono essere affidati in gestione e/o in proprietà all'Azienda Naturale, a servizio delle filiere produttive del Laboratorio secondo le condizioni del presente accordo. In particolare:

1. Centro aziendale per la filiera del legno:

Si tratta della/e struttura/e presso cui far confluire, stoccare, lavorare, utilizzare e commercializzare gli assortimenti di legname provenienti dalla Zona Forestale Aziendale (sottoposta al PFA).

Il Progetto e la realizzazione della/e struttura/e, i cui aspetti specialistici saranno coordinati dalla Fondazione (anche tramite consulenti di comprovata competenza) previa consultazione dei Contraenti interessati, saranno definiti in accordo con il Comune interessato nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti.

Si sottolinea l'importanza di analizzare anche la fattibilità di una finalizzazione energetica della filiera tramite un impianto di cogenerazione termo-elettrica.

Si concorda sull'opportunità di realizzare un primo Centro aziendale secondo le seguenti previsioni operative (ancorché suscettibili di modifica se si dovessero manifestare condizioni più vantaggiose):

- nel territorio di Sampeyre, su terreni messi a disposizione dal Comune;
- mediante auto-finanziamento bancario, salva l'opportunità di partecipazione a bandi pubblici e/o privati per l'ottenimento di contribuzioni specifiche.

2. Centro aziendale per la filiera delle carni locali tipiche:

Si tratta della struttura dove far confluire, lavorare e commercializzare le carcasse degli ungulati selvatici abbattuti a caccia (e/o eventualmente allevati in apposite strutture) e degli animali in allevamento zootecnico dopo la macellazione.

Il Progetto e la realizzazione della struttura, i cui aspetti specialistici sono affidati alla Fondazione (anche tramite consulenti di comprovata competenza) previa consultazione degli altri Contraenti interessati, saranno definiti in accordo con il Comune e con l'ASL di riferimento, nel rispetto delle norme urbanistiche e sanitarie vigenti.

Si dà altresì atto che, al momento della sottoscrizione del presente accordo, si intende realizzare un primo Centro di lavorazione delle carni secondo le seguenti previsioni operative (ancorché suscettibili di modifica se si dovessero manifestare condizioni più vantaggiose):

- su terreno di proprietà del Comune di Sampeyre (Foglio n. 31, part. n. 332), dove già è presente l'edificio della ex-scuola elementare della Frazione Rore dedicato al decentramento universitario. Terreno ed edifici, esistente e da edificare, saranno concessi in comodato gratuito per 99 anni alla Fondazione Universitaria per la realizzazione delle attività del Laboratorio Naturale, compreso il centro di lavorazione della carne se non altrimenti localizzabile a migliori condizioni;
- mediante finanziamento con fondi pubblici (contributi PSR o altre misure di finanziamento veicolate dal Comune o da altri Enti) e privati (Fondazione Cerigefas, Allevatori locali, Fondazioni bancarie, Comprensorio Alpino e altri eventuali contribuenti).

Il CA potrà inoltre valutare, entro il termine di definizione del progetto definitivo, se spostare il “*Centro di controllo della fauna abbattuta*” presso la struttura di lavorazione delle carni locali tipiche, al fine di migliorare il servizio agli associati e semplificare le procedure per l'eventuale conferimento degli animali abbattuti (cfr. all. 2, cap. 3).

Articolo 9 – Attività universitaria “istituzionale” e “finalizzata” nel Laboratorio GestAlp

I ricercatori operanti presso la Fondazione Universitaria Cerigefas, ai sensi della *Convenzione per il decentramento universitario sulle Alpi di Cuneo* di cui in premessa, sono accreditati dall'Università di Torino per realizzare due funzioni, che vanno a costituire la “*filiere degli studi applicati*” del Laboratorio GestAlp:

1. “*attività universitaria istituzionale*”, vale a dire ricerca e didattica specialistica (su ecologia e gestione dell'ambiente alpino, di ordine applicativo);
2. “*attività universitaria finalizzata allo sviluppo locale*”. Si tratta di progetti e consulenze ambientali alla Provincia e agli Enti locali partecipanti alla convenzione al fine di promuovere la sperimentazione di applicazioni gestionali utili alla collettività, con particolare riferimento all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali primarie. In questo ambito si realizza la ricerca/consulenza scientifica “interna” al Laboratorio GestAlp.

Per quanto riguarda il primo punto, si prende atto che il “modulo attività universitaria istituzionale” nel Laboratorio GestAlp comprende la gestione della sede decentrata in Valle Varaita e l'organizzazione dei corsi e delle ricerche di base (cfr. convenzione universitaria istitutiva del Cerigefas). Si prende altresì atto che tale modulo viene regolato da un “***Piano annuale di attività universitaria***”, proposto e approvato secondo le procedure già previste dallo Statuto della Fondazione. Con la costituzione del Laboratorio GestAlp tale piano annuale verrà presentato anche al Consiglio del Laboratorio Naturale (cfr. art. 20), che potrà formulare osservazioni motivate in merito.

Articolo 10 – Le acque e la gestione idrica plurima (idro-energetica e irrigua)

Il Comune mette a disposizione del Laboratorio GestAlp - *modulo risorsa idrica* le acque comunali non ancora diversamente vincolate, fluenti o in condotta, secondo modalità appositamente regolamentate dal ***Piano Idrico Integrato GestAlp*** (PIN) e garantisce la possibilità di adesione al programma da parte di eventuali attori privati e/o consortili in possesso di diritti esclusivi in ambito idrico, previo apposito accordo con Idralp e con il Consiglio del Laboratorio (cfr. art. 20).

Il PIN rappresenta lo strumento di programmazione/regolamentazione di lungo periodo delle attività in campo idrico del Laboratorio GestAlp e sarà progettato per moduli comunali o sub-comunali e autorizzato secondo i disposti di legge. Il territorio sottoposto a tale pianificazione viene denominato *Zona Idrica GestAlp* e, al momento della prima stesura del presente atto, riguarda il territorio di Sampeyre e di Pontechianale (progetti Idralp già depositati per l'autorizzazione).

Il PIN è mirato alla valorizzazione multifunzionale della risorsa idrica mediante l'analisi delle potenzialità d'uso “patrimoniale” di tutte le tipologie di “acque” del territorio comunale con attenzione ai seguenti elementi principali:

1. studio idrologico e idraulico;
2. analisi delle possibilità di utilizzo plurimo integrato, dimensionamento e organizzazione degli eventuali impianti;
3. studio di fattibilità ambientale, tecnico, economico e amministrativo;
4. disciplinare di gestione e di controllo delle derivazioni e degli impianti.

Il compito di coordinare lo studio e/o aggiornamento del PIN del Laboratorio GestAlp è affidato alla Fondazione, che potrà avvalersi di esperti esterni qualificati. La proposta esecutiva del PIN, previamente al deposito per l'iter autorizzativo, viene sottoposta alla approvazione del Comune interessato e di Idralp, nonché, per quanto di competenza, di eventuali altri attori titolari di diritti di derivazione e di uso coinvolgibili nel Laboratorio (per esempio i Consorzi irrigui, se costituiti).

Le azioni e gli impianti previsti dal PIN vengono realizzati e gestiti da Idralp mediante gli organi e l'organizzazione previste dallo statuto e in osservanza ai disposti della presente convenzione, salvi i debiti accordi da concordare con i titolari di diritti di derivazione/uso già costituiti, se presenti.

Si conviene che, al fine di garantire la solidità complessiva del sistema operativo del Laboratorio Naturale, Idralp metta a disposizione l'intero margine di gestione degli impianti realizzati in osservanza al presente accordo nei modi previsti dal successivo articolo 11.

Articolo 11 – Autonomia finanziaria del modello e finalizzazione dei proventi idroelettrici GestAlp

Il modulo "idro-energetico" del Laboratorio GestAlp è finalizzato alla produzione di energia da conferire alla rete nazionale secondo i disposti della normativa sul conto-energia (o eventuale altra sostitutiva).

La Società Idralp è incaricata di gestire il modulo idroelettrico GestAlp al fine di determinare, grazie al completo re-investimento del margine di gestione, un flusso finanziario "endogeno" al Laboratorio GestAlp, con il quale sostenere le attività gestite da altri organi del Laboratorio, e precisamente:

1. i moduli produttivi agricoli e forestali gestiti dall'Azienda Naturale ("*filiere delle carni locali tipiche*" e "*filiere del legno locale*"). Si conviene che promuovere, grazie alla disponibilità di un autofinanziamento, uno sviluppo rapido e durevole di questi moduli è fondamentale per realizzare gli obiettivi del Laboratorio, in particolare per garantire una immediata valenza sociale del modello di sviluppo (aumento della remuneratività delle attività agricole, aumento / differenziazione dell'occupazione, etc.);
2. il modulo relativo all'attività di ricerca, sviluppo tecnico e didattico gestito dalla Fondazione ("*filiere degli studi applicati*"). Si conviene che promuovere ricerche *ad hoc* sull'ambiente alpino e sulla sua gestione e potenziare la didattica universitaria residenziale può contribuire, da un lato, al raggiungimento degli obiettivi primari del Laboratorio (perfezionamento nelle strategie per una gestione ambientale sempre più "patrimoniale ma conservativa", occupazione qualificata, etc.), e, dall'altro, alla determinazione di ricadute importanti sulla comunità locale (vivacità culturale, incremento degli scambi sociali, valorizzazione e promozione del territorio, etc.).
3. i moduli di intervento sociale gestiti dal Comune ("*filiere sociale integrata*"), finalizzati al potenziamento di servizi per la collettività. Uno degli obiettivi generali del Modello GestAlp, da sperimentare mediante l'attività del Laboratorio Naturale, riguarda proprio il miglioramento della qualità della vita della comunità locale (intesa come insieme dei residenti ma anche, indirettamente, dei turisti ospiti).

Si conviene che il *Ricavo annuale* di ogni singolo impianto idro-elettrico, o plurimo, del laboratorio GestAlp, fatti salvi gli accordi già sottoscritti con apposite convenzioni per gli impianti sui Rii Birrone (Sampeyre) e Sustra-Antolina (Pontechianale)(cfr. convenzioni citate in premessa), sia desunto da un capitolo di bilancio appositamente dedicato e sia utilizzato dal Consiglio di Amministrazione di Idralp secondo il seguente criterio:

- I) *Quota di esercizio*:
- a) canoni, tasse, contabilità e spese generali;
 - b) ratei, ammortamenti e manutenzione;
 - c) spese personale per conduzione / manutenzione e gestione impianti idroelettrici (ed eventuali usi irrigui);
 - d) rimborso spese per il coordinamento tecnico e per la segreteria amministrativo-contabile forniti dalla Fondazione (determinato su base forfetaria da stabilirsi tra i Contraenti direttamente interessati);
 - e) accantonamenti in fondo di riserva, commisurati ai costi di gestione/manutenzione degli impianti.
- II) *Margine di gestione distribuito*, determinato annualmente dal saldo tra il *Ricavo* e la *Quota di esercizio* entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio precedente. Salvo il seguente criterio generale di suddivisione, le percentuali di distribuzione sotto indicate vanno intese come "indicazione d'avvio" e potranno essere sottoposte a verifica, ed eventuale modifica, al termine di ogni triennio di esercizio da parte del Consiglio del Laboratorio (cfr. art. 20), su proposta di uno o più contraenti:
- a) quota di sostegno ai Contraenti incaricati di gestire le "filiera produttive" del Laboratorio GestAlp (punti 1 e 2 elenco precedente), da utilizzare per investimenti materiali e immateriali nei diversi moduli (*autofinanziamento del Laboratorio Naturale*). Tale quota rappresenta il 50% del totale distribuito e viene ancora suddivisa in:
 - a. sub-quota a disposizione della Azienda Naturale GestAlp per le filiere forestali, zootecniche e faunistiche (35-40% del totale distribuito);
 - b. sub-quota a disposizione della Fondazione Universitaria per la filiera degli studi applicati (10-15% del totale distribuito);
 - b) quota di sostegno all'attività sociale dei Comuni (punto 3 elenco precedente), da utilizzare per lo sviluppo della filiera sociale integrata, ossia per servizi e funzioni istituzionali (*finalizzazione sociale diretta del Laboratorio Naturale*). Tale quota rappresenta il restante 50% del totale distribuito ed è destinata ad ogni Comune sede di impianto, auspicando un forte coordinamento dell'azione tra i diversi Comuni aderenti al Laboratorio Naturale e, eventualmente, tra questi e gli Enti sovracomunali, come la Comunità Montana e il BIM. In particolare, se questi ultimi dovessero aderire alla presente convenzione, andrebbe ri-analizzata con cura la modalità di composizione e di distribuzione del cespite destinato alla filiera sociale del Laboratorio Naturale, per dare spazio ad un loro coinvolgimento continuativo ed efficace.

Il bilancio relativo al modulo idro-energetico GestAlp viene predisposto e approvato secondo le modalità sopra indicate e in osservanza allo statuto di Idralp, previa presentazione al Consiglio del Laboratorio Naturale (cfr. art. 20), che potrà formulare osservazioni motivate in merito, con particolare riguardo a garantire un corretto equilibrio tra quota d'esercizio e margine di gestione distribuito, commisurato a documentate esigenze / fabbisogni / iniziative.

In caso di eventuali impianti realizzati d'intesa con titolari di diritti di derivazione preesistenti (ConSORZI irrigui o altri, con o senza impianti già in funzione) che intendessero avvalersi di Idralp per realizzare un uso plurimo anche a fini energetici, le modalità operative andranno definite mediante accordi specifici, di caso in caso, fermi restando i principi di sostenibilità ed equilibrio.

Articolo 12 –Architettura interna e Governance del Laboratorio GestAlp

Gli organismi costituenti l'architettura interna del Laboratorio GestAlp e che ne determinano il funzionamento sono i Contraenti, vale a dire: Comune di Sampeyre, Comune di Frassinò, Fondazione Cerigefas, Comprensorio, Idralp, ALVar, FORVar. Essi si impegnano a promuovere la nascita del Laboratorio GestAlp e a gestirlo sul lungo periodo secondo le modalità generali descritte ai succ. artt. 13 / 20.

Si concorda nell'auspicare la partecipazione al Laboratorio GestAlp da parte di altri Comuni, della Comunità Montana e del Consorzio BIM Varaita al fine di contribuire fattivamente al suo sviluppo e all'ampliamento delle ricadute.

L'Azienda Naturale GestAlp, una volta costituita ai sensi dell'art. 4 del presente accordo, è altresì da considerare organo interno al Laboratorio.

Articolo 13 – Ruolo del Comune (cfr. precisazione di cui alla nota 1, pag. 5)

Il Comune è la prima autonomia locale di riferimento e partecipa al programma su due livelli:

- a) garanzia istituzionale e tutela del pubblico interesse “dall'interno” del modello gestionale;
- b) “fornitura” di risorse naturali primarie al modello gestionale.

Queste funzioni sono realizzate anche grazie alla partecipazione diretta dei rappresentanti comunali all'amministrazione e all'indirizzo degli Organi operativi del Laboratorio (Fondazione Universitaria, Idralp, Azienda Naturale) secondo le modalità previste dai rispettivi Statuti. Al Comune di Sampeyre, quale Ente capofila, spetta inoltre la presidenza del Consiglio del Laboratorio, mentre a ciascuno degli altri Comuni vi spetta la nomina di un membro (cfr. art. 20).

1. Impegni assunti nell'ambito del Laboratorio GestAlp:

- a) promuovere il programma presso le Istituzioni superiori e in tutte le situazioni in cui sarà chiamato ad esprimere il proprio parere e dichiarare, anche formalmente, la piena adesione all'iniziativa;
- b) reperire il finanziamento per le progettazioni previste in Fase Pianificatoria (Piani/Studi d'Azione GestAlp): *Studio Forestale Preliminare e Piano forestale Aziendale; Studio Faunistico Integrato; Studio Zootecnico integrato; Piano Idrico Integrato comunale* e incaricare la Fondazione del coordinamento-responsabilità tecnica di tale fase, nei termini previsti in apposite delibere (nei casi di Sampeyre e Frassino vedere sottostante punto 2.a);
- c) reperire e mettere a disposizione del Laboratorio eventuali altri finanziamenti e/o agevolazioni finanziarie funzionali al suo avvio e alla sua gestione, di provenienza pubblica o privata, anche partecipando a bandi pubblici e privati o a programmi/progetti nazionali ed internazionali che possano offrire erogazioni in tal senso senza oneri aggiuntivi a carico del Comune, salvo apposite e specifiche delibere in tal senso (come nel caso di Sampeyre a proposito della misura 322 del PSR – in cui è inserito il pacchetto relativo al Centro di lavorazione delle carni - dove, in caso di ammissione a contributo, è previsto un co-finanziamento comunale);
- d) per quanto di sua competenza, favorire le pratiche autorizzative e l'acquisizione di terreni e/o manufatti inerenti le pianificazioni e le infrastrutture previste dai Piani di Gestione del Laboratorio. Eventuali vincoli di Piano Regolatore o derivanti da altri strumenti di pianificazione a carattere comunale dovranno essere fatti presente dal Comune prima del deposito delle istanze ufficiali, previo esame dei Piani di Gestione del Laboratorio e/o loro stralci da parte dell'ufficio tecnico comunale;
- e) mettere a disposizione del Laboratorio le risorse forestali comunali e le risorse idriche di cui può disporre sul territorio comunale, secondo le modalità previste dai rispettivi Piani di Gestione, da gestire in accordo con l'Ente
- f) contattare e sensibilizzare i proprietari / conduttori dei fondi agricoli da coinvolgere nella realizzazione / gestione dei Piani e dei Progetti del Laboratorio;
- g) promuovere lo sviluppo della filiera sociale integrata del laboratorio, mediante un uso appropriato delle risorse che verranno messe a disposizione dalla filiera idro-energetica (cfr. art. 11).

2. Partecipazione economica diretta. Il Comune:

- a) in fase pianificatoria si impegna a coprire le spese per lo studio e la redazione dei Piani/Studi d'Azione GestAlp (forestale, faunistico, zootecnico, idro-energetico), fino a concorrenza di una cifra previamente pattuita con la Fondazione (da concordare, caso per caso, con il Comune interessato ad inserire le risorse del proprio territorio nell'ambito della gestione integrata del Laboratorio). Nei casi di Sampeyre e Frassinò questo aspetto fa riferimento alle citate delibere di Giunta, rispettivamente indicate al n. 171 del 26/11/2009 e n. 37 del 27/09/2010 e impegna i Comuni, rispettivamente, per 30.000,00 € e 7.000,00 €;
- b) in fase esecutiva preliminare si fa parte attiva nel reperire risorse relative al finanziamento per la realizzazione dei Centri Aziendali di cui all'art. 8. Se il Centro di lavorazione della carne si realizza sul sito di cui si è detto all'art. 8, punto 2 (rif. catastale: Sampeyre, Foglio 31, part. 332), il Comune di Sampeyre si impegna, con risorse proprie, alla realizzazione della strada di accesso e delle opere di urbanizzazione necessarie al suo funzionamento;
- c) in fase esecutiva a regime, essendo proprietario di risorse forestali conferite alla filiera del legno locale (cfr. art. 5), ogni Comune riceve annualmente dall'Azienda Naturale un riconoscimento economico sotto due modalità:
 - a. una quota annuale "di garanzia", corrispondente alla "rendita forestale" riconosciuta ad ogni lotto omogeneo di bosco comunale. Tale quota corrisponde ad un valore forestale assegnato a priori per "classi produttive", potendo variare da lotto a lotto proporzionalmente alla superficie, alla fertilità, alla difficoltà di esbosco e alla classificazione gestionale assegnata dai Piani Forestali Territoriali della Regione e ripresa dal Piano Forestale Aziendale nel Programma delle utilizzazioni. La suddivisione dei lotti per classe produttiva vengono concordati tra il Comune interessato, la Fondazione Universitaria e l'Azienda Naturale, nell'ambito della redazione del Piano Forestale Aziendale;
 - b. una quota di partecipazione variabile, erogata come dividendo dei proventi della filiera del legno che, alla chiusura di ogni bilancio annuale dell'Azienda Naturale, viene attribuita in proporzione ai quantitativi effettivamente retriatti da ciascuna proprietà.I parametri e i prezzi di riferimento per l'erogazione di entrambe le quote suddette saranno stabiliti da appositi Piani/Regolamenti di filiera (con eventuali aggiornamenti in base all'andamento del mercato), sempre in accordo con l'Ente proprietario;
- d) in fase esecutiva a regime riceve e utilizza inoltre le quote derivanti dalla filiera idroelettrica a sostegno della filiera sociale integrata (secondo quanto convenuto nel precedente articolo 11), con impegno di resoconto al Consiglio del Laboratorio.

Articolo 14 – Ruolo della Fondazione

A specificazione di quanto già illustrato nell'articolo 9, la Fondazione rappresenta l'organo di riferimento tecnico-scientifico del Laboratorio GestAlp, incaricato di coordinare la stesura e l'applicazione dei Piani/Studi di Gestione di cui agli articoli 5, 6, 7, 9 e 10, con particolare riguardo ad indirizzare l'attività degli Organi "produttivi" (Azienda Naturale e Idralp) in conformità alle esigenze di sostenibilità ambientale e di incisività socio-economica. Queste funzioni sono realizzate anche grazie alla partecipazione dei rappresentanti amministrativi e/o tecnici della Fondazione agli Organi amministrativi e/o tecnici di Idralp e dell'Azienda, secondo le modalità previste dai rispettivi Statuti. Una rappresentanza della Fondazione è inoltre prevista nel Consiglio del Laboratorio (cfr. art. 20).

1. Impegni assunti nell'ambito del Laboratorio GestAlp:

- a) promuovere il modello GestAlp presso le Istituzioni, l'Università degli Studi e in altre sedi scientifiche e, in generale, in tutte le situazioni in cui sarà chiamata ad esprimere,

anche formalmente, la piena adesione all'iniziativa, anche tramite organi di divulgazione scientifica e tecnica;

b) reperire e mettere a disposizione del Laboratorio eventuali finanziamenti e/o agevolazioni finanziarie funzionali al suo avvio e alla sua gestione, di provenienza pubblica o privata, anche partecipando a bandi pubblici e privati o a programmi/progetti nazionali ed internazionali che possano offrire erogazioni in tal senso;

c) sviluppare la *filiera degli studi applicati nel Laboratorio*, vale a dire:

1. svolgere le azioni di coordinamento e assistenza tecnico-scientifica del Laboratorio, anche garantendo la partecipazione di un rappresentante della Fondazione alle riunioni degli organi sociali degli Enti "produttivi" del laboratorio (Azienda e Idralp), secondo quanto previsto dai rispettivi statuti. In particolare:

o nella **Fase pianificatoria** d'avvio: coordinare la progettazione dei Piani / d'Azione GestAlp in modalità concordate con gli altri Contraenti, secondo i termini stabiliti dal presente accordo e da apposito incarico tecnico conferito da ciascun Comune interessato alla pianificazione GestAlp;

o nelle **Fasi esecutive**:

- fornire assistenza tecnico-scientifica all'Azienda Naturale e a Idralp;
- fornire eventuali consulenze agli altri Contraenti riguardo alle azioni previste dagli Studi e dalle Pianificazioni approvate e rese operative;
- realizzare azioni di monitoraggio della sostenibilità ecologica dell'utilizzo delle risorse naturali nel Laboratorio GestAlp.

Oltre a quanto previsto nei rispettivi Piani / Studi, altre azioni potranno essere pianificate in base a specifiche esigenze, da concordare di volta in volta con il/i contraente/i interessato/i mediante accordi specifici.

2. realizzare le attività universitarie istituzionali secondo le previsioni della convenzione di decentramento in vigore (cfr. premessa), implementandole grazie alle applicazioni gestionali permanenti che si svilupperanno nel Laboratorio.

d) svolgere l'azione di assistenza logistico-amministrativa del Laboratorio, mettendo a disposizione di Idralp e dell'Azienda Naturale:

- o la sede amministrativa presso i locali assegnati in uso alla Fondazione;
- o il personale amministrativo per la segreteria e la contabilità.

2. **Partecipazione economica diretta.** La Fondazione:

a) in fase pianificatoria è incaricata dal Comune di Sampeyre, e dagli altri eventuali Comuni che saranno interessati a partecipare al Laboratorio GestAlp, del coordinamento-responsabilità della redazione di Piani e Studi d'Azione GestAlp (forestale, faunistico, zootecnico, idro-energetico), impegnandosi a coprire i costi che eventualmente eccedono le somme stanziare dal Comune interessato (cfr. art. 13).

b) in fase esecutiva preliminare, in modalità concordata con gli altri contraenti direttamente interessati, si impegna a reperire una quota di cofinanziamento per la realizzazione dei Centri Aziendali di cui all'art. 8.

c) in fase esecutiva a regime riceve un rimborso forfetario annuale per lo svolgimento di un "mansionario di funzionamento", relativo all'incarico di coordinamento tecnico-scientifico dei Piani d'azione, nonché all'impegno di espletare la segreteria amministrativo-contabile per gli organi operativi del Laboratorio (Azienda Naturale e Idralp). Il mansionario e il relativo rimborso si devono concordare tra i Contraenti nell'ambito del Consiglio del Laboratorio (di cui all'art. 20) tenendo presente che l'onere economico verrà sostenuto in parte da Idralp, ai sensi del precedente articolo 11, e in

parte dall'Azienda Naturale (cfr. art. 19), secondo una ripartizione dettata da criteri di equilibrio e congruità;

- d) se si rendessero necessari studi/progetti di particolare entità e impegno a favore dei Contraenti o degli Organi operativi del Laboratorio, non previsti nell'ambito del mansionario di cui al punto precedente, l'impegno tecnico-scientifico "non ordinario" della Fondazione e l'eventuale riconoscimento economico andranno concordati di volta in volta con il/i Contraente/i interessato/i, con facoltà di richiedere l'approvazione dell'accordo da parte del Consiglio del Laboratorio (di cui all'art. 20).
- e) oltre a quanto stabilito al punto c) soprastante, in fase esecutiva a regime riceve e utilizza le quote derivanti dalla filiera idroelettrica a sostegno della filiera degli studi applicati (secondo quanto convenuto nel precedente articolo 11), per lo sviluppo dell'attività di ricerca e didattica universitaria decentrata, con impegno di resoconto al Consiglio del Laboratorio.

Articolo 15 – Ruolo del Comprensorio Alpino

Il Comprensorio rappresenta nel Laboratorio Naturale l'organo di riferimento istituzionale riguardo alla gestione venatoria della fauna selvatica. Questa funzione è realizzata anche grazie alla partecipazione diretta dei rappresentanti amministrativi e/o tecnici del CA agli Organi amministrativi e/o tecnici dell'Azienda Naturale, secondo le modalità previste dai rispettivi Statuti. Una rappresentanza del CA è inoltre prevista nel Consiglio del Laboratorio (cfr. art. 20).

1. Impegni assunti nell'ambito del Laboratorio GestAlp:

- a) promuovere il programma presso le Istituzioni di riferimento e in tutte le situazioni in cui sarà chiamato ad esprimere il proprio parere e dichiarare, anche formalmente, la piena adesione all'iniziativa;
- b) informare e sensibilizzare i propri soci nei confronti del programma concordato, con particolare riguardo all'opportunità di conferimento degli animali abbattuti nella filiera delle carni locali tipiche;
- c) promuovere la realizzazione delle previsioni specifiche dello SFI, con riguardo prioritario alla nascita della "filiera delle carni locali tipiche – modulo faunistico".
- d) collaborare, mediante il coinvolgimento del proprio staff amministrativo e tecnico, al perseguimento degli obiettivi generali e faunistici del Laboratorio Naturale, in accordo con gli altri Contraenti;
- e) per quanto di sua competenza, favorire le pratiche autorizzative inerenti le pianificazioni e le infrastrutture previste dallo SFI e dalla presente convenzione;
- f) contattare e sensibilizzare i proprietari / conduttori dei fondi agricoli da coinvolgere nella realizzazione / gestione dei Piani / Studi del Laboratorio;

2. Partecipazione economica diretta. Il CA:

- a) in fase pianificatoria: non è coinvolto nelle spese per l'elaborazione dello SFI ma collabora mediante personale e mezzi;
- b) in fase esecutiva preliminare può contribuire, in modalità concordata con gli altri contraenti, alla realizzazione del Centro Aziendale per la lavorazione delle carni locali tipiche di cui all'art. 8 - punto b). In particolare, in caso di trasferimento del Centro di Controllo della fauna abbattuta presso il Centro Aziendale, si impegna a contribuire alle spese per il relativo allestimento (arredo e impianti di servizio);
- c) in fase esecutiva a regime, in quanto svolge il ruolo di "collettore dei conferimenti" faunistici alla filiera delle carni locali tipiche secondo quanto previsto in allegato 2, parteciperà al dividendo dei proventi relativi alla "filiera delle carni locali – modulo faunistico" secondo quanto stabilito dagli appositi Piani/Regolamenti.

Articolo 16 – Ruolo di Idralp

Idralp rappresenta, da un lato, l'organo incaricato di realizzare e gestire le infrastrutture di gestione idrica del Laboratorio GestAlp, dall'altro va inteso, in prospettiva, come "motore finanziario interno" al Laboratorio, potendo presumibilmente disporre, una volta realizzati gli impianti previsti dal PIN, di un margine di gestione annuale da investire nel Laboratorio stesso (cfr. art. 11).

Per lo svolgimento dei compiti suddetti Idralp si avvale:

1. dei propri organi sociali;
2. di eventuale personale proprio;
3. dell'opera e delle risorse messe a disposizione dagli altri Contraenti secondo quanto specificato nella presente convenzione e nello statuto;
4. della propria rappresentanza nel Consiglio del Laboratorio (di cui al succ. art. 20).

Si sottolinea che l'utilizzo della risorsa idrica dovrà essere realizzato in modo eco-compatibile, efficiente e finalizzato alla realizzazione di utilizzi plurimi:

- a) produzione energetica: si dovranno innanzitutto valutare a questo fine tutte le acque in condotta del territorio e, nel caso di acque fluenti, si presterà la massima attenzione all'assetto idrogeologico ed ecologico e alla adozione di un regime di prelievi che garantisca prioritariamente il mantenimento degli ecosistemi interessati;
- b) miglioramento della produzione agricola (questo aspetto dipende dalla possibilità di coinvolgere i proprietari / conduttori dei fondi agricoli): grazie ad impianti di irrigazione controllata si potranno creare condizioni più favorevoli per l'agricoltura tradizionale ma anche incentivare coltivazioni più specializzate e remunerative (erbe e essenze alpine, cereali biologici, ecc.) mediante appositi piani di miglioramento agro-fondario;
- c) altri usi civili (domestico non potabile, orticoltura e giardinaggio, innevamento artificiale, rete di idranti antincendio, etc): gestire questi usi con acque fluenti in condotta, a caduta naturale, consente un risparmio eccellente di acqua potabile e di energia, oltre a fornire grandi benefici "pratici" agli utenti.

1. **Impegni** assunti nell'ambito del Laboratorio GestAlp:

- a) provvedere al deposito delle domande di derivazione/utilizzo delle acque relative agli impianti previsti dal Piano Idrico Integrato (se non sufficienti gli elaborati allegati al PIN, incaricare e sostenere i costi per la predisposizione delle integrazioni di dettaglio);
- b) informare costantemente gli altri Contraenti sull'avanzamento delle pratiche autorizzative e condividere le eventuali modifiche e/o integrazioni, se richieste dall'autorità di riferimento, nell'ambito del Consiglio del Laboratorio;
- c) in caso di ottenimento delle concessioni di derivazione e/o utilizzo, incaricare il tecnico per il progetto definitivo coprendone la relativa spesa e assumendo gli oneri conseguenti e necessari alla prosecuzione della pratica fino all'autorizzazione a costruire;
- d) in caso di ottenimento della "cantierabilità", incaricare il tecnico alla direzione dei lavori, incaricare e seguire l'attività della impresa costruttrice e quant'altro necessario a raggiungere la messa in produzione delle infrastrutture idroelettriche ed eventualmente irrigue;
- e) in fase produttiva:
 - o curare la manutenzione, la contabilità e l'amministrazione delle infrastrutture;
 - o determinare e destinare il margine di gestione in base alle previsioni del precedente articolo 11.

2. **Partecipazione economica diretta.** Idralp amministra gli impianti idraulici GestAlp e destina il margine di gestione annuale in favore del Laboratorio Naturale in conformità a quanto stabilito nel precedente articolo 11.

Articolo 17 – Ruolo della Associazione Allevatori Stanziali Alta Valle Varaita

Come premesso ALVar si è costituita per rappresentare le istanze e promuovere il progresso degli allevatori stanziali. Aderendo al Laboratorio GestAlp, ALVar ne promuove le finalità e le azioni assumendo i seguenti impegni:

1. incentivare la partecipazione degli allevatori ad una programmazione zootecnica razionale, anche favorendo la cultura della cooperazione tra gli associati;
2. garantire il sostegno economico degli associati al cofinanziamento del Centro Aziendale per la lavorazione delle carni locali tipiche di cui all'art. 8 - punto b, secondo quanto previsto negli specifici accordi e regolamenti.
3. garantire che il singolo imprenditore osservi i disciplinari produttivi e i regolamenti esecutivi che saranno approvati dall'Azienda Naturale;
4. garantire che agli associati vengano riconosciuti i prezzi al conferimento e gli eventuali ristorni da parte dell'Azienda Naturale, secondo quanto disposto dallo Statuto e dalla regolamentazione di dettaglio (cfr. allegato 2);

Queste funzioni sono realizzate grazie alla partecipazione dei rappresentanti dell'ALVar agli Organi amministrativi dell'Azienda Naturale (cfr. Statuto) nonché al Consiglio del Laboratorio (cfr. art. 20).

Articolo 18 – Ruolo della Associazione Proprietari Forestali Alta Valle Varaita

Premesso che FORVar si è costituita per favorire la gestione razionale dei boschi, aderendo al Laboratorio GestAlp intende promuoverne le finalità e le azioni assumendo i seguenti impegni:

1. consentire la partecipazione di tutti i proprietari interessati ad una programmazione di lungo periodo degli utilizzi forestali, anche promuovendo la cultura della cooperazione tra i singoli proprietari;
2. incentivare l'integrazione gestionale tra i boschi privati e pubblici;
3. fornire l'opportunità di un riscontro economico significativo ai propri associati, secondo quanto disposto dallo Statuto dell'Azienda Naturale e dalla regolamentazione di dettaglio (cfr. alleg. 2), in modalità analoga a quanto previsto per i boschi comunali (cfr. prec. art. 13, punto 2.c);
4. (in caso di eventualità particolari e non prevedibili a priori) garantire che gli associati partecipino, anche economicamente, a investimenti produttivi e/o a forme di cofinanziamento collettivo eventualmente necessarie per un migliore sviluppo della filiera del legno locale, secondo quanto potrà essere stabilito in specifici accordi e regolamenti da sottoporre al Consiglio del Laboratorio.

Queste funzioni sono realizzate grazie alla partecipazione dei rappresentanti della FORVar agli Organi amministrativi dell'Azienda Naturale (cfr. Statuto) nonché al Consiglio del Laboratorio (cfr. art. 20).

Articolo 19 – Ruolo dell'Azienda Naturale

L'Azienda rappresenterà l'organo incaricato di realizzare e gestire, nell'ambito del quadro concordato del Laboratorio GestAlp, le filiere forestale, faunistica e zootecnica, secondo i disposti delle relative pianificazioni (PFA, SFI, SZI) e regolamenti attuativi. In particolare, grazie all'affiancamento del modulo forestale biomassa-energia a quello idro-energetico gestito da Idralp, si auspica che l'Azienda possa contribuire al volano finanziario "interno" utilizzabile per incentivare, nel loro complesso, anche gli altri moduli "produttivi" (cfr. allegato 2).

Per lo svolgimento dei compiti suddetti l'Azienda si avvale:

1. dei propri organi sociali;
2. di personale proprio e/o di collaboratori a progetto o comunque convenzionati o a contratto;

3. dell'opera e delle risorse messe a disposizione dagli altri Contraenti e dai propri associati secondo quanto specificato nella presente convenzione e nello statuto;
4. della propria rappresentanza nel Consiglio del Laboratorio (di cui al succ. art. 20).

L'Azienda nell'ambito del Laboratorio GestAlp si impegna a:

1. assumere la gestione della *filiera del legno locale* e della *filiera delle carni locali tipiche* del Laboratorio come programmate nei rispettivi Piani / Studi d'azione e a promuovere tutti i necessari accordi ad ampio raggio (con le rappresentanza professionali e le Istituzioni e gli Organismi di settore) nonché le eventuali pratiche autorizzative necessarie previamente al passaggio alla fase operativa;
2. in fase esecutiva preliminare, l'Azienda provvederà, in accordo con il Comune sede di intervento, la Fondazione Universitaria e gli altri Contraenti direttamente interessati, a curare la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie all'allestimento delle filiere, corrispondenti al "*Centro aziendale per la filiera del legno*" e al "*Centro aziendale per la filiera delle carni locali tipiche*" di cui all'art. 8. In particolare potrà essere incaricata per seguire l'esecuzione dei lavori e provvedere a quant'altro necessario per raggiungere la messa in funzione definitiva dei Centri, facendo fronte agli eventuali oneri amministrativi ed economici secondo quanto previsto dal presente e da eventuali accordi di specificazione. Durante tutte queste fasi l'Azienda si impegna a informare costantemente gli altri Contraenti, nell'ambito del Consiglio del Laboratorio, sull'avanzamento dei lavori e a condividere le eventuali modifiche e/o integrazioni alla pianificazione che si rendano necessarie anche su richiesta delle Autorità di riferimento;
3. in fase produttiva a regime:
 - a) curare il ciclo gestionale delle filiere forestale, faunistica e zootecnica, secondo le norme stabilite dallo statuto, dai Piani di gestione e dalla presente convenzione. In particolare, l'utilizzo della biomassa forestale a fini energetici dovrà essere realizzato in modo eco-compatibile ed efficiente, vale a dire ponendo attenzione:
 - all'assetto idrogeologico ed ecologico del territorio, impostando le utilizzazioni mediante un regime di prelievi che garantisca prioritariamente il mantenimento dell'equilibrio dei versanti e degli ecosistemi interessati;
 - alla possibilità di cogenerare e utilizzare energia termica, mediante un eventuale impianto di teleriscaldamento, prioritariamente diretto ad utenze di tipo pubblico (plesso scolastico comunale, uffici comunali, etc.).
 - b) predisporre il bilancio annuale secondo un criterio analogo a quanto previsto per Idralp nel precedente articolo 11, al fine di consentire una adeguata trasparenza gestionale e potere distribuire l'eventuale margine di gestione sia della filiera animale che della filiera forestale ai conferitori delle produzioni rinnovabili, rappresentati, rispettivamente, da CA e soci di AlVar (filiera animale) e da Comuni e soci di ForVar (filiera forestale).

Articolo 20 – Consiglio del Laboratorio Naturale GestAlp e coordinamento delle attività

Al fine di agevolare l'avvio, il coordinamento e l'integrazione "a sistema" delle attività di competenza di ciascun Contraente, si conviene di istituire il "Consiglio del Laboratorio", organo presieduto dal Sindaco di Sampeyre e di cui sono membri effettivi:

- a) Membri di rappresentanza amministrativa:
 1. il Sindaco del Comune di Sampeyre o suo delegato;
 2. il Sindaco del Comune di Frassino o suo delegato;
 3. il Presidente della Fondazione Cerigefas o suo delegato;
 4. il Presidente del Comprensorio Alpino o suo delegato;
 5. il Presidente dell'Azienda Naturale GestAlp o suo delegato;
 6. il Presidente della Società Idralp S.r.l. o suo delegato;

7. il Presidente della Associazione ALVar o suo delegato;
8. il Presidente dell'Associazione FORVar o suo delegato;
9. (qualora la Comunità Montana o il Consorzio BIM o altri Comuni richiedessero di aderire al Laboratorio, per ognuno di essi; cfr. nota 1, pagina 5) il Presidente (o il Sindaco del Comune di _____) o suo delegato;

b) Membri di riferimento tecnico:

1. il Coordinatore responsabile del Laboratorio, ruolo tecnico-scientifico necessitante di accredito universitario e normalmente svolto dal direttore della Fondazione Cerigefas salvo diversa proposta dell'Organo universitario competente, recepita e deliberata dal Consiglio di amministrazione della Fondazione;
2. il Responsabile della filiera del legno locale, se nominato ai sensi dello statuto dell'Azienda;
3. il Responsabile della filiera delle carni locali tipiche, se nominato ai sensi dello statuto dell'Azienda;
4. il Responsabile Tecnico del Comprensorio Alpino o altro tecnico indicato dal Comprensorio stesso.

Il Sindaco di Sampeyre presiede il Consiglio e ne convoca le riunioni in via ordinaria almeno una volta all'anno. Per dibattere questioni urgenti, anche su richiesta di almeno un terzo dei componenti, è possibile convocare riunioni in via straordinaria.

Tutte le convocazioni, con indicazione degli argomenti da discutere, devono giungere per iscritto, nelle forme previste dal codice civile, entro il quinto giorno antecedente la riunione. Il Consiglio, tranne che per deliberare su eventuali modifiche alla presente convenzione, nuove adesioni e regolamento interno del Laboratorio, come avanti specificato, decide a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti prevale l'indicazione del Presidente.

Il Consiglio è chiamato alle seguenti funzioni:

- individuare annualmente le priorità gestionali e indirizzare l'azione di tutti i Contraenti al fine del loro perseguimento, avvalendosi, in particolare, dell'operato dei membri di riferimento tecnico presenti al suo interno;
- sostenere e promuovere l'azione di ogni singolo Contraente nel perseguimento dei propri obiettivi statuari e delle finalità della presente convenzione, anche indicando appositi incontri con le Istituzioni superiori e altri eventuali organismi coinvolgibili;
- proporre (e/o esaminare la "proposta di", da parte di uno o più Contraenti) eventuali modifiche della presente convenzione, con successivo invio agli organi amministrativi degli altri Contraenti per la ratifica. Le modifiche alla presente convenzione vengono deliberate dal Consiglio a maggioranza qualificata (due terzi dei presenti). La ratifica può essere rifiutata da qualsiasi Contraente purché in presenza di adeguate motivazioni e controdeduzioni, votate dall'organo amministrativo del Contraente contrario. In caso di ulteriore e insanabile disaccordo sulle modifiche proposte, si conviene di ricorrere all'arbitrato insindacabile del Comitato di indirizzo e Valutazione di cui all'articolo 21, mediante una seduta appositamente convocata per l'audizione delle parti e per il deposito scritto di eventuali memorie. Detto Comitato deciderà entro 60 giorni da detto incontro;
- esaminare le richieste di adesione al Laboratorio GestAlp da parte di altri Enti locali e/o altri Organismi. In questo caso la procedura è analoga a quella prevista per la modifica della convenzione;
- proporre (e/o esaminare la "proposta di", da parte di uno o più Contraenti) un eventuale "Regolamento interno del Laboratorio GestAlp", documento volto a una maggiore specificazione operativa rispetto alla presente convenzione. In questo caso la procedura è analoga a quella prevista per la modifica della convenzione;

- esprimere parere indicativo sulla conformità dell'utilizzo, da parte di Idralp, del margine di gestione annuale ai sensi dell'articolo 11;
- raccordo con gli Enti di riferimento superiore, sia politico che tecnico, ed in particolare con il Comitato di indirizzo e valutazione di cui all'articolo 21;
- espletare ogni altra funzione prevista dal presente accordo, anche se non richiamata esplicitamente in questo articolo.

L'indicazione delle priorità programmatiche, di cui al primo punto del soprastante elenco, hanno potere d'indirizzo vincolante, a garanzia della unitarietà complessiva del modello di sviluppo e dell'integrazione delle singole attività, ferma restando la possibile richiesta di chiarimenti e di revisioni da parte dei singoli Contraenti.

Articolo 21 – Comitato di indirizzo e valutazione del Laboratorio Naturale GestAlp

Considerata la funzione pilota assegnata al Laboratorio ai fini della sperimentazione di un modello socio-economico a valenza locale e generale (esportabile e scalabile), da poter applicare a svariate situazioni delle Alpi occidentali, i Contraenti convengono sull'opportunità di proporre alle Istituzioni di riferimento politico e tecnico di partecipare ad un "Comitato di indirizzo e valutazione" così composto:

1. Membri del Consiglio del Laboratorio;
2. Rappresentanza politica regionale (Presidente della Giunta Regionale e/o Assessore/i Regionale/i - all'Agricoltura, alla Montagna, all'Ambiente, alle Foreste, alla Tutela Flora e Fauna ... o delegato/i. La rappresentanza politica regionale potrà essere esercitata a discrezione dell'Amministrazione, anche delegandola ad uno o più degli Assessori sopramenzionati);
3. Rappresentanza politica provinciale (Presidente della Provincia e/o Assessore/i Provinciale/i - all'Agricoltura, alla Montagna, all'Ambiente, alle Foreste alla Tutela Flora e Fauna ... o delegato/i. La rappresentanza politica provinciale potrà essere esercitata a discrezione dell'Amministrazione, anche delegandola ad uno o più degli Assessori sopramenzionati);
4. Presidente della Comunità Montana o suo delegato (qualora la Comunità Montana non partecipi al Laboratorio come Organo interno ai sensi del prec. art. 12);
5. Università di Torino (Presidi delle Facoltà di Veterinaria e/o Agraria o loro delegato);
6. Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi (Segretario Generale o suo delegato)
7. Rappresentanza tecnica regionale su indicazione dei Settori competenti (Agricoltura/Foreste, Risorse Naturali, Caccia, etc.);
8. Rappresentanza tecnica provinciale su indicazione dei Settori competenti (Agricoltura/Foreste, Risorse Naturali, Caccia, etc.);
9. Dirigente responsabile dei Servizi Veterinari ASL CN 1 o suo delegato;
10. Dirigente provinciale [o regionale] del Corpo Forestale dello Stato o suo delegato;
11. Direttore dell'Associazione Provinciale Allevatori o suo delegato;
12. Presidente del Consorzio BIM Varaita o suo delegato (qualora il BIM non partecipi al Laboratorio come Organo interno ai sensi del prec. art. 12);
13. Rappresentanza delle Organizzazioni professionali agricole e/o loro delegati;
14. Rappresentanti di altri eventuali Organismi o Enti ritenuti coinvolgibili dal Consiglio del laboratorio e indicati dal medesimo, anche in modalità temporanea, per discutere di particolari temi e problemi;

Il Sindaco di Sampeyre presiede il Comitato e ne promuove l'insediamento entro sei mesi dalla firma della presente convenzione.

Il Comitato è chiamato ad esprimere la propria valutazione periodica sull'operato e sulla congruenza del Laboratorio rispetto agli obiettivi prefissati, di norma analizzando cicli triennali. Le valutazioni sono approvate a maggioranza dei presenti e registrate nel verbale della seduta.

Le riunioni del Comitato sono convocate dal presidente e per ogni ciclo di valutazione si svolgono con la seguente cadenza "minima":

- una riunione d'indirizzo, entro il mese di marzo del primo anno (nel caso del primo ciclo: entro 90 giorni dalla nomina dei rappresentanti di cui ai punti soprastanti);
- una riunione consuntiva nel corso dell'ultimo trimestre del terzo anno.

Il Presidente può inoltre riunire il Comitato in via straordinaria, anche su richiesta di almeno un terzo dei componenti, per analizzare eventuali problematiche emergenti.

Tutte le convocazioni, con indicazione degli argomenti da discutere, devono giungere per iscritto, nelle forme previste dal codice civile, entro il quindicesimo giorno antecedente la riunione. Il Comitato decide a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti prevale l'indicazione del Presidente.

Il Comitato, in particolare, è chiamato alle seguenti funzioni:

- rappresentare un'adeguata condivisione/partecipazione/vicinanza istituzionale intorno al Programma pilota GestAlp;
- accreditare il Laboratorio GestAlp presso altre Istituzioni o Organismi nazionali o internazionali e, riguardo all'aspetto del credito finanziario necessario in via di avvio del programma, stabilire contatti con eventuali Istituti di Credito potenzialmente coinvolgibili sulla base di condizioni agevolate in considerazione delle finalità ambientali e sociali del programma (es. banche etiche, Fin Piemonte, etc.);
- nella seduta di indirizzo: sulla base di apposita illustrazione da parte degli organi tecnici e politico-amministrativi del Laboratorio, fornire un parere di indirizzo sulle priorità gestionali individuate dal Consiglio del Laboratorio nell'ambito dei Piani di gestione GestAlp;
- nella seduta consuntiva: sulla base di apposita relazione consuntiva da parte degli organi tecnici e politico-amministrativi del Laboratorio, valutare i risultati presentati, esprimere un giudizio sulla incisività e sulla sostenibilità del modello socio-economico, indicare eventuali correttivi (da adottare, in modo condiviso dai Contraenti, nel nuovo documento di programmazione da presentarsi nella riunione d'indirizzo del triennio successivo);
- fungere da arbitro tra i Contraenti in merito a gravi disaccordi/divergenze relative al funzionamento del Laboratorio Naturale, da svolgersi secondo le procedure previste al precedente articolo 20.

Articolo 22 – Durata della convenzione e diritto di recesso

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e dura per quindici esercizi patrimoniali annuali a partire dal 1° di gennaio successivo alla data della stipula. Potrà essere rinnovata previa delibera dei Contraenti.

I Contraenti possono recedere dalla presente convenzione a conclusione del ciclo quindicennale o solo con il consenso di tutti i contraenti da esprimersi in sede di Consiglio del Laboratorio.

Articolo 23 – Rinvio

Per quanto non previsto dalla presente convenzione e per la definizione di puntuali procedure si rimanda a specifiche intese che verranno raggiunte di volta in volta in sede di Consiglio del Laboratorio con successiva ratifica dei Contraenti.

Letto, confermato e sottoscritto dai Contraenti,

che costituiscono gli **Organi interni del Laboratorio** di cui agli artt. 12 / 20, rappresentati da:

Comune di Sampeyre

Il Sindaco (Renato Baralis)	_____
Fondazione Universitaria Cerigefas	
Il Presidente (Pier Giuseppe Meneguz)	_____
Comprensorio Alpino Valle Varaita	
Il Presidente (Floriano Luciano)	_____
Società Idralp S.r.l.	
Il Presidente (Andrea Dematteis)	_____
Comune di Frassino	
Il Sindaco (Bernardino Matteodo)	_____
Associazione ALVar	
Il Presidente (Giacomo Dematteis)	_____
Associazione FORVar	
Il Presidente (Franco Garnero)	_____

Allegati (reperibili presso il Comune Capofila e la Fondazione Universitaria):

1. **(in parte acquisite, in parte in corso di acquisizione) Lettere di condivisione del Programma e dei contenuti della Convenzione** da parte degli Enti/Organismi invitati a comporre il Comitato di indirizzo e valutazione di cui all'art. 21:
 - a. Organi della Regione Piemonte;
 - b. Organi della Provincia di Cuneo;
 - c. Organi della Università di Torino;
 - d. Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi;
 - e. Comunità Montana Valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita;
 - f. ASL CN 1;
 - g. Corpo Forestale dello Stato;
 - h. Associazione Provinciale Allevatori;
 - i. Consorzio BIM Varaita;
 - j. Organizzazioni professionali agricole.
2. **Statuto della Azienda Naturale GestAlp Valle Varaita, Società Cooperativa;**
3. **Studi di fattibilità del “Modello di sviluppo sostenibile definito GestAlp”**, contenenti:
 - a. *PARTE PRIMA: Studio per definire un Modello di sviluppo sostenibile, definito “GestAlp”;*
 - b. *PARTE SECONDA: Studio per la valorizzazione delle risorse animali degli ecosistemi alpini, contenente lo Studio Faunistico Integrato e lo Studio Zootecnico Integrato;*
 - c. *PARTE TERZA: Studio per la valorizzazione delle risorse forestali degli ecosistemi alpini, contenente lo Studio Forestale Preliminare;*
 - d. *Parte QUARTA: Studio di un Modello di valorizzazione delle risorse idriche a fini energetici (e utilizzi “produttivi” plurimi) nell’attuale contesto alpino occidentale.*